

Congedo dall'accademico János Kelemen

János Kelemen (Kassa [Košice], 8/VI/1943 – Budapest 31/I/2024), chiamato spesso Jimmy dai colleghi e dagli amici, ha lasciato ai posteri un'eredità intellettuale e spirituale rilevante sia nel campo della filosofia che in quello dell'italianistica. Nel presente necrologio cerco di rilevare alcuni punti importanti della sua eccezionale carriera accademica.

János Kelemen ha ottenuto la laurea in lingua e letteratura italiana, russa e francese all'Università di Szeged (Ungheria) nel 1966, poi la laurea in filosofia all'Università ELTE di Budapest (Ungheria) nel 1969. Ha cominciato la propria carriera di docente universitario nel 1970 al Dipartimento di Filosofia dell'Università ELTE, nel 1984 è stato nominato professore ordinario presso la stessa Cattedra. Tra il 1990-1994 ha svolto la propria attività in qualità di Direttore dell'Accademia d'Ungheria a Roma. Nel periodo 1995-1997 è stato il direttore del Programma di Dottorato in Italianistica del Dipartimento d'Italiano dell'Università di Szeged, tra il 1998 e il 2008 il direttore dell'Istituto di Filosofia (e direttore del Programma di Dottorato in Filosofia Analitica) dell'Università ELTE.

Nel 2004 è diventato membro corrispondente, nel 2016 membro ordinario dell'Accademia delle Scienze dell'Ungheria (MTA). Nel 2004 ha fondato la Società Dantesca Ungherese di cui è stato presidente fino al 2022, e in seguito il direttore onorario della stessa Società. Per vari anni è stato anche presidente della Società Filosofica Francofona dell'Ungheria, e inoltre era membro – tra l'altro – del Comitato di Redazione della rivista scientifica *European Journal for Semiotic Studies*.

I suoi campi di ricerca includono la filosofia del linguaggio e la filosofia della storia, la semiotica (con particolare riguardo all'opera di Umberto Eco), l'opera di Dante Alighieri. Ha pubblicato opere rilevanti nel campo della filosofia italiana, anglosassone, francese e tedesca.

In base alle sue ricerche svolte nel campo della filosofia del linguaggio e in quello della semiotica l'opera scientifica di Kelemen teoricamente

potrebbe essere connessa fondamentalmente con la filosofia analitica, ma – come Ferenc Huoranszki giustamente osserva nel proprio necrologio – in senso stretto Kelemen non era un filosofo analitico, nè si è impegnato per nessuna scuola filosofica, mentre era aperto a varie correnti. Il suo interesse serio per la filosofia ermeneutica e fenomenologica è testimoniato per esempio dal suo volume intitolato *Az olasz hermeneutika Crocétól Ecóig* [*L'ermeneutica italiana da Croce ad Eco*], pubblicato nel 1998 (recensito dal sottoscritto in *Il Cannocchiale*, 3/2000, pp. 223-231): in esso analizza le opere di Benedetto Croce, Giovanni Gentile, Emilio Betti, Luigi Pareyson, Gianni Vattimo e Umberto Eco (con riferimenti ad ulteriori autori ermeneutici italiani come Maurizio Ferraris, e alle influenze mutue tra la filosofia tedesca, italiana e anglosassone), rilevando in questo modo il carattere fondamentalmente “continentale” del pensiero filosofico italiano, allo stesso tempo (in particolare nel caso di Eco) la sua apertura alla filosofia “anglosassone-analitica”. Sarebbe stato opportuno pubblicare questo libro anche in versione italiana, giacchè fino alla sua pubblicazione e da allora nessuno è stato capace di mostrare con tale efficacia la rilevanza ermeneutica della filosofia italiana. In generale si può affermare che Kelemen – nei propri scritti filosofici – spesso argomentava a favore delle possibili convergenze tra le correnti filosofiche analitiche e quelle fenomenologico-ermeneutiche (da questo punto di vista è fondamentale il suo articolo intitolato in traduzione italiana *I due approcci al testo filosofico. L'analisi linguistico-logica e quella ermeneutica* [*A filozófiai szöveg megközelítésének két módja. A nyelvészeti-logikai és a hermeneutikai elemzés*], in *Világosság* [2009]). Della filosofia di Giovanni Gentile Kelemen si era già occupato – da curatore e da co-autore – nel volume intitolato *Vico e Gentile* (del 1995).

In seguito alla fondazione della Società Dantesca Ungherese, nel 2004, Kelemen si è impegnato intensivamente nella ricerca dell'opera dantesca, nonostante già prima avesse pubblicato articoli, inoltre tre volumi importanti su Dante (*A „nemes hölgy” és a szolgálóleány* [*La “donna gentile” e l'“ancilla”*], 1984); *A Szentlélek poétája* [*Il poeta dello Spirito Santo*], 1999); *A filozófus Dante* [*Il Dante filosofo*], 2002, con una recen-

sione del sottoscritto in *Alpha Omega* 1/2004, pp.135-138]). In questi lavori Kelemen analizzava in profondità i principi ermeneutici-esegetici del poeta-teologo che era capace di formulare le conoscenze medievali rilevanti sul mondo anche per mezzo del proprio linguaggio poetico, ed argomentava a favore dell’“emancipazione” della filosofia nei confronti teologia. La sintesi forse più importante delle ricerche dantesche di Kelemen è inclusa nella sua monografia intitolata „*Komédiámat hívom tanúmul*”. *Az önreflexió nyelve Danténál* [“Di questa comedia, lettore ti giuro”. *Il linguaggio dell’autoriflessione in Dante*] (Budapest, ELTE Eötvös, 2015), inoltre nelle sue analisi del Commento ungherese alle prime due parti della *Commedia* (*Pokol* [Inferno, 2019], *Purgatórium* [Purgatorio, 2022], Budapest, ELTE Eötvös), delle quali due parti era co-curatore e co-autore. Ha lavorato sui commenti ungheresi di alcuni canti del *Paradiso* fino alla morte, inoltre ha progettato una monografia su Dante e il primo capitalismo. È da sottolineare l’importanza del suo articolo intitolato *Hatalom és nyelv Dante nyelvfilozófiájában* [Potere e lingua nella filosofia del linguaggio di Dante] (in *Világosság*, 1/2004, pp. 3-9).

Kelemen è stato uno degli organizzatori principali e partecipanti attivi dei convegni danteschi internazionali e interdisciplinari che hanno avuto luogo in Ungheria nel 2021, ed è stato anche curatore/co-curatore e co-autore degli Atti di questi convegni, e di ulteriori volumi legati al centenario dantesco dello stesso anno. Di questi volumi scientifici è da rilevare il seguente: *Dante: Philosophy, Theology and Science* (ed. by J. Kelemen), in *Hungarian Philosophical Review* (2021/2). Oltre ad analizzare in modo approfondito l’opera di Dante, Kelemen si è pure seriamente occupato dello studio delle altre due “corone fiorentine”, Petrarca e Boccaccio (si veda per es. il suo volume intitolato *Dane, Petrarca, Vico* [2007], come anche il numero speciale su Boccaccio della rivista letteraria *Helikon* [2012/3-4] pubblicato a cura di János Kelemen).

Parallelamente a tutto ciò Kelemen è più volte ritornato allo studio – accanto all’analisi di ulteriori temi – della filosofia del Seicento e Settecento, per esempio dell’opera di Rousseau e di Vico, dell’opera di

Benedetto Croce (autore d'importanza fondamentale per Kelemen), infine pure dell'opera di György Lukács.

La scomparsa di Jimmy è una perdita insostituibile dal punto di vista delle ricerche letterarie e filosofiche, per i filosofi e per gli italianisti.

PREMI E RICONOSCIMENTI

Sabetia Ter (Napoli, 1992)

Premio Salvatore Valitutti (Salerno, 1995)

Arany János Közalapítvány Ránki György-díja [Premio della Fondazione János Arany] (1998)

Premio internazionale Benedetto Croce (Messina, 2003)

Széchenyi-díj [Premio Accademico Széchenyi] (2007)

Ordine della Stella d'Italia nel grado di Commendatore (2014)

Akadémiai díj [Premio dell'Accademia delle Scienze dell'Ungheria] (2016)

OPERE SELEZIONATE

Mi a strukturalizmus? [Che cosa è lo strutturalismo?] (1969)

A nyelvfilozófia kérdései Descartes-tól Rousseau-ig [Le questioni della filosofia del linguaggio da Descartes a Rousseau] (1977)

A „nemes hölgy” és a „szolgálóleány” [La „donna gentile” e l’„ancilla”] (1984)

George Edward Moore (1984)

Nyelv és történetiség a klasszikus német filozófiában [Linguaggio e storicismo nella filosofia classica tedesca] (1990)

Idealismo e storicismo nell'opera di Benedetto Croce (1995)

Az olasz hermeneutika Crocétól Ecóig [*L'ermeneutica italiana da Croce ad Eco*] (1998)

A Szentlélek poétája [*Il poeta dello Spirito Santo*] (1999)

A nyelvfilozófia története Platóntól Humboldtig [*Storia della filosofia del linguaggio da Platone a Humboldt*] (2000)

Az ész képe és tette. A történeti megismerés idealista elméletei [*Immagine e azione dello spirito. Teorie idealistiche della conoscenza storica*] (2000)

Con Katalin Farkas: *Nyelvfilozófia* [*Filosofia del linguaggio*] (2002)

A filozófus Dante. [*Il Dante filosofo*] (2002)

Nyelvfilozófiai tanulmányok [*Studi sulla filosofia del linguaggio*] (2004)

Dante, Petrarca, Vico (2007)

Eco visszhang [L'eco di Eco] (2008)

The rationalism of Georg Lukács (2014)

Nyelv és történelem: Dante, Vico, Hegel [*Lingua e storia: Dante, Vico, Hegel*] (2014)

„Komédiámat hívom tanúmul”. *Az önreflexió nyelve Danténál* [“*Di questa comedia, lettore ti giuro*”. *Il linguaggio dell'autoriflessione in Dante*] (2015)

Főszerkesztőként (Nagy József társszerkesztésével): *Dante Alighieri, Komédia, I-II (Pokol; Purgatórium)*. Kommentár (2019; 2022) [In qualità di curatore-capo (con József Nagy, co-curatore) e co-autore: *Dante Alighieri, Commedia [Komédia] I-II, Inferno; Purgatorio [Pokol; Purgatórium]*. Commento [Kommentár] (2019; 2022)].

JÓZSEF NAGY

